



Batosta dalla Corte costituzionale Provincia ko su Europa e ambiente



La giunta: i tagli ai cda valgono solo per il futuro

In materia di disciplina dell'ambiente e di rapporti con la Commissione europea la competenza, unica ed esclusiva, è quella dello Stato italiano e non della Provincia di Trento. A ribadire questi due principi è la Corte costituzionale con una sentenza che accoglie i ricorsi presentati dal governo e condanna il comportamento della Provincia in materia di tutela ambientale. Nel settore della gestione dei rifiuti e della designazione delle zone speciali di conservazione piazza Dante si è appropriata di competenze non sue.
PASQUALINI, PATRINO ALLE PAGINE 17-20

Trento, l'area sarà conferita al fondo immobiliare Clesio. Si analizzano le offerte per il primo lotto dei lavori Ex Michelin, valore raddoppiato Il terreno comprato a 25 milioni di euro ora ne vale almeno 50 L'ipoteca più recente fissata addirittura a 80 milioni

SABATO IL VIA
D. G. PASQUALINI A PAG. 25
Mercatino, Trento città del Natale

INTEROGATORIO
D. A PAGINA 24
Nappi: mai ricevuto denaro

ROVERETO
D. BATTISTEL A PAG. 34
Rosmini, il beato ignorato

Il 97% dei soci di Iniziative Urbane dà l'ok al fondo

Quello dell'ex Michelin è un affare ancora prima che venga portato a termine il progetto che cambierà volto alla vasta zona che si affaccia sull'Adige. L'investimento fatto otto anni fa è più che raddoppiato di valore. In questi giorni, infatti, Iniziative Urbane sta consultando i soci sulla proposta di entrare come quotisti nel fondo Clesio per una cifra pari a due volte il valore nominale delle azioni della società senza sborsare un euro in più, cioè rivalutando la partecipazione. Al fondo Clesio verrà conferito, come patrimonio, il terreno di 116 mila metri quadri. Nel 1999 era stato acquistato per 49 miliardi di lire, poco più di 25 milioni di euro. Ora vale, di solo terreno, più di 50 milioni. Ma i sindacati parlano di una valutazione che, considerando gli oneri da capitalizzare e l'incremento di profittabilità futura, potrebbe essere di 100 milioni. Un'ultima ipoteca sulla area, per un mutuo di 40 milioni, è stata fissata a 80 milioni.
F. TERRERI A PAGINA 21



Trento, il corpo dei permanenti contro la riforma Pompieri, sciopero in strada Dellai duro: «Una sceneggiata»

Stavolta sono scesi in strada non per soccorrere qualcuno, ma per protestare contro la riforma della protezione civile voluta dalla Provincia. I vigili del fuoco permanenti di Trento hanno rumorosamente manifestato urlando le proprie ragioni. Secca la replica del governatore Dellai: «Una sceneggiata senza ragioni. Se vogliono, vadano a fare i pompieri per il corpo nazionale di Stato». I VIOLA A PAGINA 19

Ritratti italiani (e trentini)

Il difensore degli embrioni

di STEFANO LORENZETTO

Per gentile concessione dell'editrice Marsilio, pubblichiamo un brano del libro «Vita morte miracoli. Dialogo sui semi ultimi», del giornalista Stefano Lorenzetto, uscito in questi giorni in libreria con prefazione di Giuliano Ferrara.

Questo ragazzino di 30 anni sembra nato per giocare a basket e frequentare discoteche. Invece sta qui, inghinchiato sul pavimento del salotto, a pronunciare parole gravi. «Ma chi chiacchiere di embrioni lo saprà che a 18 giorni c'è già un cuore pulsante? E che a sei settimane il bambino ha le dita formate? E che tra l'ottava e dodicesima settimana, quando i medici praticano la cosiddetta riduzione embrionale, cioè accedono agli "ditticoli" o in sovrappiù, c'è una cremonina perfetta di otto centimetri che sente la voce della mamma, si sveglia quando lei si sveglia, s'addormenta quando lei s'addormenta? Com'è possibile stabilire che è lecito iniettare i nascituri nell'alveare della ricerca scientifica?».

Il professor Franco Agnoli, docente di storia a Trento, studioso di filosofia della scienza, autore di libri politicamente scorrettissimi, a cominciare da una «Storia dell'aborto nel mondo» che contiene immagini agghiaccianti, preferisce la posizione eretta a quella seduta perché ha mai di schiena. Se ogni tanto si mette in ginocchio, con i gomiti appoggiati al tavolo, è solo per dare repine alla colonna vertebrale. Eppure le sue argomentazioni assumono il tono di un'invocazione: «C'è la congiura del silenzio».

CONTINUA IN PENULTIMA

Georg Pislari, moldavo di 52 anni, viveva con la famiglia a Mezzocorona. L'incidente ieri alle 19 Travolto e ucciso in bicicletta L'operaio stava tornando a casa e pedalava contromano

A passo S. Giovanni
Di schianto contro il tir: gravissimo
Traumi alla testa per un arcense
B. BONURA A PAGINA 38

Investito e ucciso mentre tornava a casa in bici. È morto così, ieri attorno alle 19, Georg Pislari, moldavo di 52 anni che viveva a Mezzocorona con la moglie e due figli. L'incidente è avvenuto tra Mezzocorona e Mezzocorona, all'altezza della falegnameria Vender. Secondo i rilievi l'uomo stava pedalando contromano, sulla corsia opposta a quella sulla quale si sarebbe dovuto trovare. Una scelta probabilmente dettata dal fatto che, secondo i testimoni che lo hanno incrociato poco prima dello schianto, avesse il fanalino fuori uso. Forse sperava di essere illuminato dalle auto in transito, ma è stata una scelta fatale.
P. TODESCO A PAGINA 23

Gravissimi i danni
Pratoisaiano in fiamme villa Soardi
Il rogo devasta l'intera mansarda
B. BONURA A PAGINA 41

L'annuncio di Schelfi
Cooperazione nell'affare dell'energia
Previste società con Stet e Ags
P. GHEZZI A PAGINA 7

17 novembre 1957

Quando Bolzano mollò i trentini

di MARIA GARBARI

Il raduno di Castelfranchino del 17 novembre 1957, svolto all'insediamento del «Los von Trient» e collocato nel contesto dei precedenti storici oltre che in quello delle cause occasionali che ne innescano la genesi. Nell'accordo De Gasperi - Grabner del 5 settembre 1946 era stato scelto il termine generico «franc» (quattro) per indicare l'ambito di applicazione dell'autonomia, una dicitura indeterminata dalla quale sarebbero sorti lunghi contenziosi. Tale quadro sarebbe stato determinato «consultando anche elementi locali rappresentanti la popolazione di lingua tedesca».

CONTINUA IN TERGIULTIMA SERVIZI A PAGINA 12

L'insediamento, che comprende anche un'area di culto, risale all'età del Bronzo Un villaggio di 4 mila anni fa Grande scoperta archeologica a Gardolo di Mezzo



Eccezionale scoperta archeologica a Gardolo di Mezzo dove sono stati portati alla luce un intero villaggio e un'area di culto risalenti a 4 mila anni fa (foto). Tutto è iniziato nel 2003 quando il controllo archeologico preventivo degli sbancamenti effettuati nell'ambito di una lottizzazione edilizia ha consentito di mettere in luce un'extensa area che ha reso la piccola frazione uno dei più importanti siti archeologici dell'età del Bronzo del territorio subalpino.
M. PELLANDA A PAGINA 28

Ecoincentivi agli sgoccioli? Corri da BERTUCCO
Potrai avere Toyota Yaris 1.0, 1.3 benzina e 1.4 diesel con 300 euro di ecoincentivi e fino a 37 anni di bolli pagati*.
TUA A EURO 9.500*
VI ASPETTIAMO ANCHE IL SABATO
BERTUCCO SPA
*Finanzia con un Euro 0,00. Euro 150000 Finanzia 27/10/2006 n. 2060
*Finanzia con un Euro 0,00. Euro 150000 Finanzia 27/10/2006 n. 2060
*Finanzia con un Euro 0,00. Euro 150000 Finanzia 27/10/2006 n. 2060
*Finanzia con un Euro 0,00. Euro 150000 Finanzia 27/10/2006 n. 2060

(continua dalla prima pagina)

«Nessuno spiega che nella fecondazione artificiale l'ovaiolo viene gonfiato farmacologicamente fino a raggiungere le dimensioni di un melone. Né che le donne vanno incontro a gestosi, placente previe, malformazioni fetali, gravidanze extrauterine, lesioni vascolari. Né che l'iperstimolazione ovarica può provocare una sindrome pericolosa per la loro stessa vita. Né che vengono sacrificati 92 embrioni su 100. Né che solo il 15% delle coppie ottiene il figlio desiderato. Né che per i bambini nati così esiste il dubbio della comparsa di anomalie tardive, malattie di tipo degenerativo a carico del sistema nervoso e dei muscoli. Non sono io ad affermare tutto questo, bensì il campione della sperimentazione, uno dei maggiori esperti di fisiopatologia della riproduzione umana, il professor Carlo Flamigni, direttore dell'Istituto di clinica ostetrica e ginecologica di Bologna, nel suo libro "La procreazione assistita" edito dal Mulino».

Si rimette in piedi. «Un famoso ginecologo romano "coltiva" gli spermatozoi umani su tessuti ricavati dai testicoli dei topi e s'è vantato d'aver fatto nascere tre bambini, due a Roma e uno in Sardegna, grazie a questo metodo folle. Stanno costruendo l'homunculus che i discepoli di Paracelso volevano

creare sul finire del 1500 alla corte di Rodolfo II d'Asburgo, l'imperatore-alchimista il cui nome è legato alla leggenda del Golem, la creatura senza spirito, l'automa. Persino il diessino Gianni Vattimo, filosofo progressista, s'è sentito in dovere di lanciare l'allarme: "C'è il rischio che degli embrioni si faccia commercio, che si operino manipolazioni illimitate, tali da creare mostri, individui adibiti a deposito di organi per trapianti, schiavi. Potrà apparire scandaloso ma non lo è poi tanto: dell'embrione come tale non ci importa niente».

Il tono di voce è passato dalla supplica alla requisitoria. Tradizione di famiglia: suo padre, Carlo Alberto Agnoli, è presidente del Tribunale dei minori di Trento, quindi alle prese con i drammi che nascono dal desiderio di paternità ma anche con l'infanzia violata, comprata, venduta; suo zio, Francesco Mario Agnoli, storico delle insorgenze controrivoluzionarie in Italia durante il dominio napoleonico, ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura.

Francesco Agnoli (nella foto a fianco) vive a Trento (...). Ha due fratelli più grandi già sposati e cinque nipoti che lo adorano.

Perché difende gli embrioni, passando per nemico della scienza?

«Seguo le orme di mio padre,

dalla prima/ LORENZETTO

Il difensore degli embrioni Vita morte e miracoli



che fu tra i promotori della raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge sull'aborto».

Lo perse.

«Si fermò al 32%. Colpa delle divisioni dei cattolici: ebbe aiuto solo dal cardinale Albino Luciani. Gli italiani hanno deciso che di aborto bisogna discute-

re dal punto di vista filosofico. Vietato far sapere che ricercatori svedesi hanno escogitato una tecnica di trapanazione del cranio del feto da vivo fra la 18ª e la 28ª settimana, tecnica poi perfezionata da scienziati statunitensi addirittura fino all'ottavo mese di gestazione, al fine di aspirare con una cannula la substantia nigra del tronco cerebrale per studi di ipotetica efficacia sulle neurodegenerazioni provocate dal morbo di Parkinson. Vietato far vedere le foto degli esperimenti su bambini nati vivi da aborti legali».

Come invece fa lei nel suo libro.

«Pensi che per aver riprodotto quelle immagini di corpiccini smembrati e gettati nella spazzatura alcuni giovani sono stati denunciati per oltraggio al comune senso del pudore. E il professor Agostino Sanfratello, docente di filosofia del diritto dall'Università di Teramo, ha subito addirittura un processo».

Che hanno fatto di male?

«Hanno smascherato il grande inganno. I sostenitori dell'aborto si rifugiano nella filosofia perché non possono mostrare la realtà: crani fracassati con i ferri chirurgici. Ma la filosofia classica è sempre partita dalla realtà. Loro invece partono dall'idea. È il degrado della filosofia moderna. Le utopie sanguinarie del '900 vengono tutte da lì: prescindono dalla realtà. L'uomo non è più intelligente, da intus legere, non legge dentro la realtà: vuole esserne dominatore e plasmatore al pari di Dio. Fra totalitarismo e biotecnologie non c'è nessuna differenza. Marx che abbatte la famiglia e Hitler che sopprime le etnie fanno proprio questo: rimodellano la realtà esistente senza tenerne conto. Aldous Huxley, figlio del famoso biologo e fratello del premio Nobel della scienza, teorizzava la Fiv, fecondazione artificiale in vitro, già nel '32».

In che termini?

«La riproduzione umana sarà soggetta a un controllo centralizzato; avverrà da ovuli conservati artificialmente e fecondati in vitro, quindi la nascita sarà anonima e plurigemina, fino a 96 gemelli identici da un solo uovo; la famiglia diverrà un istituto superfluo; agendo sul processo di ossigenazione del cervello durante lo sviluppo dell'embrione, si creeranno a tavolino caste di uomini su-

periori, dotati fisicamente e intellettualmente, e caste di uomini inferiori da adibire ai lavori più ingrati».

Pensa davvero che si sia imboccata questa strada?

«I più sono convinti che dalla Fiv nascano figli sani, belli, biondi. Non è così. Anzi nell'80-85% dei casi non nasce proprio nulla. È L'Unità a parlare di "calvario" per chi vi si sottopone, "con l'angoscia di fallire di nuovo e con le tensioni che nascono nella coppia, il senso di frustrazione e di sconfitta". Ogni Fiv costa sui 4.000 euro. Ci sono donne che vi fanno ricorso 13-14 volte».

Un giro d'affari enorme.

«È il motivo per cui si sono accantonati gli studi sulla sterilità e s'è puntato tutto sulla Fiv, eseguita quasi unicamente in cliniche private. La donna, stimolata a produrre non una ma dieci ovuli per volta, rischia - è Flamigni a scriverlo nel suo libro - parti prematuri, gravidanze multiple, bimbi nati piccoli, parti cesarei, con una mortalità perinatale del 20% circa. Lo stesso professore avverte che "sembra giusticato il timore di un aumento delle malformazioni fetali e dell'incidenza di anomalie dei cromosomi sessuali". Nel '98 in Scozia è uscito dalla provetta un bebè che aveva gli organi sessuali sia maschili che femminili, un ermafrodito».

STEFANO LORENZETTO